



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
martedì, 20 dicembre 2022

FIN - Campania
martedì, 20 dicembre 2022

FIN - Campania

20/12/2022	Corriere dello Sport Pagina 37		3
<hr/>			
19/12/2022	gazzetta.it	<i>Stefano Arcobelli</i>	4
<hr/>			
20/12/2022	gazzetta.it	<i>Stefano Arcobelli</i>	6
<hr/>			
20/12/2022	Il Secolo XIX Pagina 42		7
<hr/>			
20/12/2022	TuttoSport Pagina 37	<i>Gianmario Bonzi</i>	8
<hr/>			
20/12/2022	TuttoSport Pagina 37	<i>EMANUELE MORTOLA</i>	9
<hr/>			

I maschi del sincro a Parigi: ormai ci siamo

Come si dice in questi casi, manca solo l'annuncio. Ma tutto lascia prevedere che ai Giochi di Parigi del 2024 vedremo anche i maschi nel nuoto sincronizzato, o nuoto artistico come si chiama oggi. E' già andato a dama il primo tassello: la modifica del regolamento da parte di World Aquatics (la ex Fina) e ora tutto è finito sulle scrivanie del Cio che deve dare l'ultimo ok.

Non dovrebbero esserci intoppi perché la modifica del regolamento non crea al Comitato olimpico internazionale il problema numero uno quando si parla di organizzare un' Olimpiade: l' aumento del numero degli atleti. In questo caso, infatti, la nuova norma di World Aquatics prevede che nella prova a squadre possano essere inseriti due uomini su un gruppo di dieci elementi tra titolari e riserve. In questo modo il numero complessivo dei convocati resta identico, né ci saranno nuove gare in calendario (cosa impossibile, visto che i programmi olimpici di Parigi sono già stati definiti). Quindi non vedremo una prova solo al maschile né quella mista uomo-donna che tanto lustro ha dato all' Italia con Giorgio Minisini (nella foto Lapresse) e Lucrezia Ruggiero. Un compromesso ma è il prezzo da pagare per introdurre una novità che ripara, almeno parzialmente, un torto subito dal sincro maschile, sostanzialmente ghettizzato al contrario in ambito olimpico. La palla passerà ora agli staff tecnici: inserire due uomini in un' esercizio di squadra assieme ad altre sei ragazze non solo è un' operazione complessa ma potrebbe essere addirittura, dal punto di vista estetico e del punteggio, controproducente.

Ruta e Benny, Tete, Cerasuolo e Fink: la rana che torna dall'altro mondo

Stefano Arcobelli

Un vero campione si vede nel momento della sconfitta. Benedetta Pilato, prossima ai 18 anni, ha cominciato a frequentare i podi del mondo quando ne aveva 14. Le hanno messo fretta e lei ha saputo dettare i suoi tempi, è cresciuta: sta studiando da leader se non già lo è. Insieme a Simona Quadarella è quella che ha vinto nel mondo, e guida un settore che lamenta indubabilmente dell'assenza di Federica Pellegrini, che faceva sempre squadra e nelle staffette dava sempre il duecento per cento. Benny, ai Mondiali di Melbourne in vasca corta, si è anche complimentata con Ruta la sua vera bestia nera dopo il record mondiale nei 50, ha parlato al microfono di Elisabetta Caporavole con argomenti convincenti e soprattutto dissimulando la delusione con quel sorriso e quelle parole ancora innocenti, vere. In certi momenti la sua schiettezza ci ha fatto ricordare la Federica adolescente. E' questo atteggiamento che ci rassicura sulla possibilità che nel 2023 la tarantina dimostrerà tutto il suo valore e difenderà con le unghie le sue medaglie, ancorché in un anno affollato di impegni per via della maturità che quasi sicuramente la costringerà a saltare ad esempio il Settecolli per via della contemporaneità tra esami e gare. Per la prima volta da una manifestazione, Benny è rimasta a mani vuote, ma come dopo Tokyo, appena troverà il modo di ripartire, lo farà alla sua maniera. Curiosamente è un po' nella stessa situazione di Adam Peaty. A livello femminile il settore della rana veloce indica non solo il grande ritorno della Meilutyte, già intravisto in estate, la solida tenuta di Lilly King, l'ascesa ambiziosa della sudafricana Lara Van Niekerk, la convincente tedesca Anna Elendt e l'olimpionica dell'Alaska, l'altra minorenni d'assalto Lydia Jacoby, che a Melbourne non c'era ma che ci sarà sicuramente nel 2023. Benny è in una fase di crescita ponderale tipica dell'età, a cui bisogna aggiungere lo sforzo di uno sport duro come il nuoto. Si vede che non sono in forma. Oggi domenica, diceva alla Rai me l'aspettavo. Puntavo al massimo al terzo posto, in realtà c'è stata una sorpresa. Credevo di poter fare meno di ieri. È quello che posso nuotare in questo momento. Tra le più deluse di questo campionato? Sì, diciamo che non venivo qui con grandi aspettative. Pensavo di fare meglio sui 100. Anche agli Assoluti comunque non avevo fatto un gran tempo. Venivo qui sapendo di non essere in forma. Provando a dare tutto quello che avevo. L'ho fatto. Adesso abbiamo tempo per resettare. Se la situazione non migliora, magari gli Assoluti posso anche non farli e vedere come va. Dipende quanto tempo ci metto. Purtroppo non si sa mai. Vedremo. Come mi sto curando? C'è ancora un po' di confusione. Adesso proviamo a sentire le campane e vediamo cosa ci dicono. Comunque, sono in generale contenta. Fino a due giorni fa non sapevo se sarei riuscita a gareggiare. Era stata male anche per il freddo patito. Insomma, il saluto all'Australia non è stato nostalgico. Ma nella carriera di un atleta ci sta. Ci fidiamo di Benny, che un anno fa un argento in 29?50 e quest'anno settima in 29?48 come sottolinea



Vito D'Onghia, al quale tocca gestire l'ultimo fenomeno del nuoto azzurro. Anche Tete Martinenghi voleva l'oro individuale ma nei suoi 5 podi l'oro lo ha vinto come ad Abu Dhabi in staffetta. Nicolò è un altro personaggio capace di superare tutto. E' un uomo squadra, la frase siamo forti perché siamo belli insieme è quasi uno slogan. Questo Fink da 54?8 in staffetta dice, da buon americano, che bisognerà fare i conti con lui in chiave Parigi, dove Peaty e l'assente olandese Arno Kamminga torneranno ad essere pericolosi. Noi crediamo anche nel varesino e nello stimolo interno dei Cerasuolo e Poggio, non per nazionalismo: ma perché sa gestire le situazioni, sa vincere ed è campione mondiale in vasca lunga come Benny.

Il nuoto rosa e un gruppo da aggregare

Lo spirito aggregante che servirebbe anche alle donne come gli uomini, ci diceva Cesare Butini a proposito delle donne, che sulle 16 medaglie di Melbourne in vasca corta hanno contribuito al bottino mondiale di vasca corta con l'argento nei 400 misti di Sara Franceschi e con Silvia Di Pietro e Costanza Cocconcelli nella 4x50 mista. Bisogna considerare il forfait di Simona Quadarella, bronzo olimpico e campionessa e medagliata mondiale dal 2017. Come la mettiamo? Intanto che bisognerebbe far fare più esperienza e convocare più ragazze: obiezione, i tempi limiti sono stati rispettati e aiutano ad alzare il livello italiano. Ma una Chiara Tarantino o una Giulia Vetrano e le sorelle Cesarano cosa avrebbero tolto al contingente per fare esperienza nella velocità, o in una 4x200 futura? Inoltre, non a caso, con qualche indisposizione, qualche acciaccio non c'erano le alternative, si è dovuto rinunciare e basta. Per non dire di raniste o delfiniste ancorché non al top. Ricordiamo quando al Mare Nostrum vedemmo debuttare una Libby Lenton, una Jodie Henry o una Leisel Jones a 14 anni: cosa sono diventate poi? L'altra parola-chiave è il fatidico progetto in chiave olimpica. Perché non tenere unito un gruppo di una decina che possa fare camp, allenamenti comuni, partecipazioni a meeting? E' in queste situazioni che bisogna investire: se si chiede alla preparazione olimpica, non crediamo che direbbero di no al Coni. E poi la Fin è una delle federazioni che riceve più soldi: è virtuosa, allora organizzati ed investa anche per il settore rosa del nuoto. Come diceva al momento del commiato Federica Pellegrini l'importante è partire, se ne parla da sempre, è inutile parlarne sempre se non si comincia. Butini dispone del suo staff, faccia in modo da gennaio per lanciare questo corso olimpico coinvolgendo gli allenatori personali. Sappiamo bene che il livello mondiale è troppo alto per certe ragazze italiane: ma creare una nazionale chiusa non basta a crescere il livello. Il movimento ha profondità, come si è visto anche nelle giovanili. E allora proviamoci visto che siamo ormai la terza potenza al mondo.

Stefano Arcobelli



Il Secolo XIX

FIN - Campania

Pro Recco alle 21 in Champions

Chiusura di uno straordinario anno solare (Coppa Italia, Scudetto, Champions e Supercoppa europea) per la Pro Recco di pallanuoto che stasera a Genova alle piscine di Albaro (ore 21, diretta su Sky Sport 1, in streaming in chiaro sul portale della Len) sfida il Vouliagmeni, formazione greca allenata da un' ex leggenda biancoceleste, Vladimir Vujasinovic (nella foto), sette anni da giocatore (2001-2008) e due stagioni in panchina (2016-2018). Dopo tre turni la Pro Recco è terza nel girone A di Champions a tre punti da Olympiacos e Barceloneta.



La grande crescita dell' Italia

LA VASCA CORTA CONFERMA I RISULTATI 2021 E RACCOGLIE I FRUTTI DEL LAVORO SUI GIOVANI PER GLI AZZURRI È STATO UN ANNO FORSE IRRIPETIBILE, RESTA SOLO DA RECUPERARE PILATO

Gianmario Bonzi

A Melbourne, per i 16esimi mondiali di nuoto in vasca da 25 metri, è arrivata una duplice conferma in casa Italia: terzo posto nel medagliere "bissato" dopo Abu Dhabi 2021 (e se vogliamo ottenuto anche in lunga, a Budapest 2022); crescita esponenziale in vasca corta, solitamente poco gradita e anche poco frequentata dai nuotatori azzurri nei grandi eventi, almeno fino a un lustro fa abbondante. Oggi molto è cambiato grazie al lavoro impostato tra club e federazione su partenze, virate e subacquee.

La rassegna australiana chiude un 2022 probabilmente irripetibile per gli azzurri e nel contempo spalanca la finestra sul futuro.

Le certezze al massimo livello sono tre: Paltrinieri, Ceccon, Martinenghi. Dietro danno garanzie Miressi, Quadarella, tutte gli staffettisti al maschile, Razzetti, Panziera. Franceschi, Conte Bonin, Cerasuolo, Poggio, Angiolini e soprattutto Mora rappresentano il nuovo che avanza. Resta da recuperare al massimo della condizione e del morale Benedetta Pilato, alle prese con normali problemi fisici legati anche alla crescita e alla sua età, ma reduce comunque da un anno solare da incorniciare. Al di là delle dichiarazioni fatte "a caldo", crediamo ci sia tutto il tempo per recuperare in vista degli Assoluti primaverili di Riccione. Senza dimenticare l' esame di maturità che dovrà sostenere entro pochi mesi.

Certo, le statistiche della rassegna iridata confermano la netta disparità esistente in questo momento tra il movimento maschile e quello femminile, anche se in quest' ultimo caso la componente "altro mondo" sione di talento in corsia, particolarmente acuta nel caso del dorso, rinnovatosi da Gwangju 2019.

È possibile che il lockdown, con tanto di chiusura delle piscine per lunghissimi mesi, non abbia giovato al vivaio azzurro. I campionati giovanili hanno sfornato qualche talento in meno rispetto al passato, ma qualcosa si sta muovendo e proprio nella velocità, cioè nel settore femminile più in difficoltà ultimamente. A far ben sperare un paio di risultati negli ultimi Europei juniores in vasca lunga, con l' oro della staffetta 4x100 sl composta da atlete di prospettiva come Veronica Quaggio, Marina Cacciapuoti, Sara Curtis (che è salita sul podio anche nei 50 stile) e Matilde Biagiotti: tutti nomi da annotarsi per il futuro, così come quello di Giulia Vetrano, nel taccuino degli addetti ai lavori già da un po' di tempo per il mezzofondo. Si attende l' esplosione definitiva della dorsista pugliese Erika Gaetani che è al primo anno fuori dalle categorie giovanili e ha un po' fermato il suo percorso di crescita, ma potrebbe anche ripartire; così come hanno lanciato segnali inequivocabili, in senso positivo, le sorelle Antonietta e Noemi Cesarano, protagoniste agli Europei di Roma nel mezzofondo. Se son rose...



PALLANUOTO/CHAMPIONS LEAGUE

Recco, è solo una formalità Brescia, sfida proibitiva

I liguri sempre privi di Presciutti, ma c'è Ivovic

Torna la Champions League che tra oggi e domani propone la quarta giornata del quarto turno a gironi con partite di ben diversa difficoltà per il Recco e per il Brescia. Nel girone A il Recco questa sera alle 21 ospita nella piscina genovese di Albaro il Vouliagmeni, squadra greca guidata in panchina dall'ex giocatore ed allenatore recchese Vlado Vujasinovic, e sembra proprio scontata una sua larga vittoria. Per l'occasione, il Recco deve fare ancora fare a meno di Presciutti che è sempre alle prese con qualche problema fisico, ma in compenso può disporre del montenegrino Ivovic che non è utilizzabile in campionato.

Queste le altre partite: Waspo Hannover-Olympiacos Pireo, Jadran Spalato-Dinamo Tbilisi, Barceloneta-Radnicki.

E questa la classifica: Barceloneta e Olympiacos 9, Recco 6, Radnicki e Vouliagmeni 4, Jadran 3, Dinamo e Hannover 0. Domani invece toccherà al Brescia che alle 19,45 affronterà a Belgrado il Novi Beograd con l'obiettivo di mantenere il primato del girone B. Il compito della squadra lombarda è peraltro molto difficile tenuto conto che la squadra serba, già finalista dell'edizione scorsa, è ancora tra le favorite per la conquista del più importante trofeo continentale. Queste le altre partite del girone: Orvosi Budapest-Sabadell, Marsiglia-Spandau Berlino, Ferencvaros Budapest-Jug Dubrovnik.

E questa la classifica: Brescia 9, Beograd 7, Ferencvaros 6, Jug 4, Orvosi e Spandau 2, Marsiglia e Sabadell 1. Per le partite del Recco e del Brescia è prevista la diretta tv su Sky Sport Uno.

EMANUELE MORTOLA

